

Strutturazione e frequenza del metodo di stimolazione nell'educazione scolastica

Bisera Jevtić*

Sommario

I metodi dovrebbero essere razionali ed efficaci rispetto alle finalità, scientificamente verificati e confermati da pratiche condivise. Il metodo di stimolazione viene messo in pratica non solo quando un allievo ottiene dei successi e la sua motivazione aumenta, ma anche quando incontra delle difficoltà e può avere bisogno di ricevere un aiuto stimolante. In base alla valutazione di diversi soggetti, esaminando i risultati ottenuti attraverso un'analisi qualitativa dell'applicazione della stimolazione nell'educazione scolastica, siamo pervenuti alla conclusione che la stessa stimolazione, nella sua strutturazione, risulta formata da diverse componenti: metacognizione, sussidiarietà, fase di orientamento del comportamento attraverso esempi e fase di libertà del soggetto.

Solitamente i metodi rappresentano modelli di comportamento relativamente comuni che si ritengono efficaci. La pedagogia, come scienza, studia i diversi modelli per l'organizzazione del processo educativo, incrementandone in questo modo l'efficacia. Nell'applicare un metodo, si incontrano e intrecciano l'abilità del praticare la routine e l'applicazione delle innovazioni scientifiche della pedagogia, della psicologia e delle scienze che studiano il processo educativo.

L'attività educativa è estremamente complessa e non esiste un metodo universalmente applicabile. In genere un processo relativamente comune viene ritenuto, con una semplificazione per difetto, *il metodo (monometodismo)*, con la tendenza a considerare un procedimento, se abituale, come il più importante o anche l'unico corretto ed efficace.

Con questa concezione sovente viene imposta una filosofia dell'educazione che tende a conseguire obiettivi pragmatici come il rispetto delle regole da parte degli allievi e la formazione subordinata a un ordine dato.

Va rilevato che l'assenza di metodo rappresenta una rinuncia a qualsiasi progetto

* Università di Nis (Serbia), Facoltà di Filosofia, Dipartimento di Pedagogia.

educativo. Con questo si negano praticamente la necessità stessa e la natura dell'educazione, si rende impossibile attivare la dinamica cosciente circa il processo di crescita degli allievi e tutto viene lasciato all'organizzazione individuale. L'esperienza dimostra che ciò non implica nessun vantaggio neanche a livello individuale.

Componenti strutturali del metodo di stimolazione

Il metodo di stimolazione viene messo in pratica prendendo in considerazione la possibilità di successo di un allievo, facendo leva sulla sua motivazione, che in tal modo risulta incrementata, e permettendo di affrontare, grazie all'aiuto stimolante, difficoltà che in precedenza potevano apparire insormontabili.

Questa modalità riveste un ruolo rilevante con gli allievi che non sono consapevoli delle loro possibilità e delle loro capacità. Teniamo conto del fatto che il processo educativo, come fonte di affermazione personale, dovrebbe tendere alla scoperta di qualcosa caratterizzato da una connotazione morale positiva. La stimolazione si basa su un rapporto dialogico di fiducia tra chi insegna e chi apprende e questo rende possibile conseguire anche obiettivi concernenti aspetti propriamente etici.

Le componenti strutturali del metodo di stimolazione sono di tipo *cognitivo*, *affettivo* e *sociale*: ciascuna di esse è caratterizzata da specifici strumenti o attività di lavoro. Gli input del funzionamento possono riferirsi alla sfera della motivazione esterna e interna.

Le componenti strutturali del metodo di stimolazione sono le seguenti (Suzić, 2005, p. 444):

1. soggetto – conseguimento, innovazione cognitiva, esplorazione cognitiva, dissonanza cognitiva (*cognizione*);

2. soggetto – avvenimento, gradevolezza, emozioni (*affettività*);
3. soggetto – promozione sociale, appartenenza, decisione, potere (*socializzazione*);
4. soggetto – gioco, competenza, autodeterminazione, autorealizzazione (*azione-lavoro*).

Metodologia della ricerca

Il presupposto è che, nella struttura dei diversi processi educativi, la stimolazione attivi la crescita della persona attraverso il confronto con coloro che influiscono sulla formazione del comportamento.

Per verificare questa ipotesi, abbiamo analizzato le risposte di alcuni soggetti con gli strumenti chiamati convenzionalmente SGS_S (*scala di giudizio della stimolazione a scuola*) e AES_S (*atti educativi della stimolazione a scuola*). Nella procedura sono state incluse inizialmente tutte le affermazioni che rappresentano gli indicatori per gli atti educativi di stimolazione a scuola.

Per verificare questa ipotesi abbiamo usato l'analisi fattoriale e, più precisamente, la rotazione Promax e l'interpretazione dei risultati della ricerca presentata in base alla struttura della matrice. Dopo l'analisi delle componenti più importanti, dall'elaborazione finale sono stati eliminati gli item che, nel processo d'estrazione, non avevano soddisfatto adeguatamente i criteri di correlazione. Gli item inclusi nella versione definitiva sono rappresentati nella tabella 1.

La considerazione dei dati in sé rappresenta una parte dell'analisi fattoriale e crea le condizioni preliminari per attuare la procedura successiva. La ricerca è finalizzata a identificare il peso specifico di ogni item nella fase iniziale dell'analisi fattoriale con il sistema di correlazioni, dove il valore iniziale è pieno. In base alla considerazione dei dati in sé, possiamo avviare la successiva consi-

derazione degli item nominati nell'analisi fattoriale.

Nell'analisi delle componenti principali degli atti educativi sono stati inclusi tutti gli item dei questionari per indagare l'applicazione dei processi educativi della stimolazione nell'educazione scolastica. Gli item estratti, considerati nel loro insieme, descrivono la scala di giudizio dei processi educativi con la stimolazione nel contesto scolastico. Nella

tabella 1 è riportato il coefficiente del valore, cioè quanto ogni item descrive lo svolgimento dei processi educativi della stimolazione a scuola.

Con l'analisi fattoriale, esaminiamo la struttura delle componenti principali per scegliere alcune componenti, fra tutti gli elementi che compongono i processi educativi. L'ipotesi di partenza era che potessimo diminuire il numero delle variabili. Dalla

TABELLA 1
Processi educativi di stimolazione a scuola

PROCESSI EDUCATIVI (SGS_S)	VALORE INIZIALE	INCREMENTO DOVUTO ALLE DIVERSE VARIABILI
Segnalazione degli atti adeguati	1.000	.526
Esortazione a pensare e decidere	1.000	.641
Dialogo e indicazione dei comportamenti adeguati	1.000	.607
Dialogo fondato su argomentazioni efficaci	1.000	.588
Esempio dei genitori	1.000	.444
Incitamento relativo alle richieste dei genitori	1.000	.523
Rispetto delle idee	1.000	.640
Approvazione delle idee e incitamento all'autonomia	1.000	.582
Libertà decisionale	1.000	.641
Cambiamento di comportamento e segnalazione delle difficoltà future	1.000	.496
Stimolo dei valori e caratteristiche personali	1.000	.602
Controllo del comportamento	1.000	.472
Perseveranza nel risolvere i problemi	1.000	.605
Sincerità dei genitori	1.000	.544
Considerare il soggetto come un interlocutore paritario	1.000	.505
Responsabilità nel prendere una decisione	1.000	.519
Incoraggiamento dei genitori nel prendere le decisioni	1.000	.615
Conferimento di un premio	1.000	.514

Legenda: SGS_S = scala di giudizio della stimolazione a scuola.

matrice di intercorrelazione delle variabili con il metodo delle componenti principali abbiamo estratto 18 fattori. In base alle radici latenti dei fattori, il cui valore è maggiore di uno, sono stati estratti i primi quattro. In un secondo tempo li abbiamo connessi alla Promax e siamo giunti ai valori rappresentati nella tabella 2.

Nella tabella 2 la varianza totale ricavata per quattro fattori estratti è maggiore di 1. In altre parole più del 44% della varianza non è strutturato. Il primo fattore, dal punto di vista strutturale, ha il peso specifico maggiore, 5.921 (32.89%); il secondo fattore (1.617) e il terzo (1.502) hanno un peso specifico medio, mentre il quarto fattore ha il peso specifico più piccolo, 1.023 (5.68%). Sulla base dei criteri menzionati sopra, abbiamo ricavato la struttura della matrice con le componenti da cui si possono identificare i fattori (vedi tabella 3).

Analisi dei risultati

Il primo fattore (vedi tabella 3) risulta composto dalle seguenti variabili: segnalazione dei processi educativi e rispetto delle idee dei bambini (0.766), incoraggiamento dell'autonomia (0.739), autocontrollo a livello

comportamentale (0.679), esortazione alla perseveranza nel risolvere i problemi (0.692), approvazione sincera del comportamento corretto (0.706), considerazione del soggetto come un interlocutore paritario (0.567), responsabilità del candidato nel prendere le decisioni (0.688), incoraggiamento dei candidati nel processo decisionale (0.783), conferimento di un premio (0.587). Il primo fattore è definito *incitamento della metacognizione*.

Il secondo fattore (vedi tabella 3) prende in considerazione variabili che tendono a influire sui comportamenti: gli insegnanti indicano le azioni e i procedimenti (0.690), incoraggiano a pensare e a decidere (0.673), specificano quale sia il comportamento corretto fornendo argomentazioni adeguate (0.736), forniscono consigli sulle modalità per cambiare il comportamento e segnalare future difficoltà (0.638). Questo fattore può essere definito *sussidiarietà*. Con il concetto di sussidiarietà si fa riferimento al fatto che l'insegnante intende prestare una forma di aiuto, nelle intenzioni complementare (sussidiario), che non dovrebbe annullare l'iniziativa dello studente, ma dovrebbe rispettarne il potere decisionale. L'insegnante vorrebbe influire sul comportamento degli allievi con il suo pensiero, fornendo consigli e motivando.

TABELLA 2
Sistema di variabili analizzate

NUMERO DEL FATTORE	VALORE INIZIALE			SOMMA DEI QUADRATI		
	TOTALE	VARIANZA (%)	CUMULATIVO (%)	TOTALE	VARIANZA (%)	CUMULATIVO (%)
1	5.921	32.894	32.894	5.921	32.894	32.894
2	1.617	8.984	41.878	1.617	8.984	41.878
3	1.502	8.346	50.224	1.502	8.346	50.224
4	1.023	5.684	55.908	1.023	5.684	55.908

SGS_S: scala di giudizio della stimolazione a scuola; AES_S: processi educativi della stimolazione a scuola.

TABELLA 3
Processi educativi di stimolazione a scuola identificati dai fattori

PROCESSI DI STIMOLAZIONE (SGS_S E AES_S)	NUMERO DEL FATTORE			
	1	2	3	4
Segnalazione dei processi educativi	.327	.690	.392	-.098
Esortazione a pensare e decidere	.394	.673	.518	.357
Dialogo e indicazione dei comportamenti adeguati	.073	.117	.739	.152
Dialogo fondato su valide argomentazioni	.338	.736	.077	.009
Esempio dei genitori	.444	.373	.539	-.237
Segnalazione dei processi educativi e rispetto delle idee	.766	.529	.247	.238
Approvazione delle idee e incitamento all'autonomia	.739	.436	.318	.212
Libertà di decidere	.372	.298	.346	.690
Cambio di comportamento e segnalazione delle future difficoltà	.544	.638	.217	-.147
Stimolo dei valori e caratteristiche personali	.233	.265	.775	.013
Controllo del comportamento	.679	.381	.277	.126
Perseveranza nel risolvere i problemi	.692	.638	.127	.018
Sincerità dei genitori	.706	.540	.165	.008
Considerazione del soggetto come interlocutore paritario	.567	.259	.182	.451
Responsabilità nel prendere una decisione	.688	.230	.097	.041
Incoraggiamento dei genitori nel prendere le decisioni	.783	.451	.228	.023
Premio	.587	.220	.360	-.297

Legenda: SGS_S: scala di giudizio della stimolazione a scuola; AES_S: processi educativi di stimolazione a scuola.

Il terzo fattore (vedi tabella 3) è caratterizzato dai seguenti procedimenti educativi: segnalazione del comportamento desiderato attraverso commenti relativi a libri, film, ecc. (0.739), indicazione del comportamento attraverso il proprio esempio (0.539), formazione dei valori desiderabili delle caratteristiche personali in diverse situazioni (0.775). Riteniamo che questo fattore possa essere definito *indicazione del comportamento fornendo degli esempi*.

Il quarto fattore (vedi tabella 3) costituisce la variabile relativa alla libertà nel prendere

decisioni (0.690) ed è stato definito *libertà della persona*.

È necessario sottolineare che l'incitamento all'autonomia (0.739) e la segnalazione del comportamento conveniente (0.739) fornendo argomentazioni adeguate (0.736) hanno saturazioni quasi identiche. I consigli sulle modalità per cambiare il comportamento, la segnalazione delle difficoltà future (0.690) e la libertà di prendere decisioni (0.690) hanno saturazioni approssimativamente uguali. La segnalazione degli atti e il rispetto dell'at-

teggimento dell'allievo (0.766), al fine di creare i valori desiderati delle caratteristiche personali nelle diverse situazioni (0.775), hanno saturazioni approssimativamente uguali.

I fattori separati del metodo di incitamento nell'educazione scolastica spiegano il 55,90% della varianza. Usando la *cluster analysis*, abbiamo notato che il primo fattore ha il tasso maggiore nella varianza totale (32,89%). La struttura della prima componente, definita *incitamento della metacognizione*, sottintende la coscienza dei propri processi cognitivi.

L'insegnante favorisce l'autoregolamentazione dei candidati con direttive, incoraggiamenti, approvazione dei loro atteggiamenti positivi. L'allievo esprime con le parole i suoi pensieri e le sue idee e l'insegnante registra con lui il processo metacognitivo. L'insegnante che incoraggia gli allievi e mostra un atteggiamento positivo verso la soluzione dei problemi e le capacità dei ragazzi, di conseguenza, si trova ad avere nella sua classe ragazzi che discutono delle proprie opinioni.

Il secondo fattore di *sussidiarietà*, che partecipa con l'8,98% alla varianza totale, rappresenta l'aiuto fornito dall'insegnante nella comprensione e nell'accettazione dei valori; nello stesso tempo l'insegnante lascia che lo studente prenda le decisioni da solo, a patto che abbia raggiunto la fase delle decisioni responsabili. L'educazione morale sussidiaria rappresenta una differenza chiara tra la descrizione informativa e la pressione. L'insegnante mostra al candidato le diverse modalità di comportamento eticamente corretto senza rigidi condizionamenti.

Il terzo fattore — *indicazione del comportamento fornendo degli esempi* — spiega l'8,36% della varianza totale. In questo fattore si nota un atteggiamento dominante nell'insegnante, derivante dalla sua volontà di imporre delle idee, degli atteggiamenti e delle opinioni basati sugli esempi e sull'esperienza.

Il quarto fattore — *la libertà della persona* — riveste un ruolo minore nell'educazione scolastica: esso spiega il 5,68% della varianza totale. L'insegnante con la sua pratica prospetta allo studente diverse possibilità di azione, ma il soggetto decide da solo quale sia il comportamento più adeguato per una determinata situazione.

L'incitamento della metacognizione come metodo strutturalmente più adeguato viene applicato con maggior frequenza nella pratica pedagogica (0.14); seguono la sussidiarietà (0.07) e la direzione del comportamento basata sul fornire degli esempi (0.004). La libertà della persona ha un valore negativo delle strutture estratte (-0,019), che ci mostra la sua applicazione più rara nella pratica pedagogica da parte degli insegnanti.

Le direttive principali di metacognizione si riferiscono contestualmente alla coscienza del funzionamento cognitivo personale, agli avvenimenti soggettivi o alle esperienze metacognitive, come il seguire e il dirigere la cognizione personale.

L'essenza della sussidiarietà è prestare aiuto all'allievo per comprendere e accettare valori positivi, lasciandogli nello stesso tempo l'opportunità di prendere la decisione finale: di fatto si tratta di una forma di aiuto che non toglie l'iniziativa all'allievo, ma lo stimola fornendogli consigli.

La persona libera ha la possibilità di trovare alternative e, in seguito, è totalmente responsabile della sua decisione finale. I risultati dell'analisi fattoriale confermano l'ipotesi che i metodi di incitamento nell'educazione scolastica finalizzati a promuovere la crescita della persona appaiono dominanti. Insomma, lo stimolo della metacognizione come primo risultato dominante e la sussidiarietà come secondo dominano dal punto di vista strutturale e anche dal punto di vista della frequenza nei confronti della direzione del comportamento basato sugli esempi.

Osservazioni conclusive

In base alla valutazione dei soggetti, siamo giunti alla conclusione che il metodo della stimolazione è composto da: una fase metacognitiva, una fase della sussidiarietà, una fase dell'indicazione del comportamento fornendo degli esempi e una fase della libertà della persona.

L'effetto inclusivo delle quattro fasi, con le loro procedure educative, rappresenta la sostanza che identifica la stimolazione nell'educazione scolastica. L'ipotesi risulta verificata: i risultati hanno mostrato che, nella struttura dei diversi procedimenti del metodo di stimolazione nell'educazione scolastica, dominano le fasi della crescita della persona, la stimolazione della metacognizione e la libertà della persona nella varianza totale (38,57%).

Gli indicatori quantitativi mostrano che le cause del diverso livello di frequenza di mezzi di stimolazione vanno ricercate soprattutto nella personalità degli insegnanti e nel modo in cui rivestono il loro ruolo. Emerge dunque la necessità di prestare particolare attenzione a questo aspetto nel processo educativo.

Occorre che l'applicazione delle procedure di stimolazione sia legata al procedimento che

desideriamo valorizzare. I mezzi usati devono seguire il contesto del comportamento che stiamo stimolando. L'applicazione dei mezzi di stimolazione dovrebbe essere contenuta e misurata. Inoltre, le ripetizioni graduali dello stesso mezzo potrebbero portare alla diminuzione della sua efficacia. Le procedure educative devono essere adatte al soggetto e alla sua esperienza e questo potrebbe avere un effetto di stimolo per la successiva adozione di comportamenti adeguati.

Bibliografia

- Havelka N. (1998), *Orientamenti valorizzati degli adolescenti: valori e coscienza in sé*, «Insegnamento e educazione», vol. 5, pp. 803-825.
- Miocinovic L. (2004), *Sviluppo morale e educazione morale*, Belgrado, Istituto per le ricerche pedagogiche.
- Pavisc-Gasic S. (2005), *Modelli della disciplina in classe*, Belgrado, Istituto per le ricerche pedagogiche.
- Suzić N. (1995), *Le caratteristiche degli insegnanti e il rapporto dei candidati con l'insegnamento*, Banja Luka, Biblioteca popolare e universitaria Petar Kocić.
- Suzić N. (2005), *Pedagogia per il XXI secolo*, Banja Luka, T-T Centro.

Abstract

The methods adopted should be rational and effective in relation to the goals, verified scientifically and confirmed by accepted practices. The stimulation method is not only adopted when a student achieves success and the student's motivation increases, but also when the student experiences difficulties and may need to receive stimulating support. Based on the evaluation of different persons, by examining the results obtained through a qualitative analysis of applying stimulation in school education, we have reached the conclusion that the structure of the stimulation concerned comprises of different components: metacognition, subsidiarity, behaviour orientation phase, by providing examples and the person's freedom phase.